

# Semplificazioni, anche la Capitaneria ‘fa il tifo’ per il Ddl Malan

23 giugno 2023 - Redazione



**All’Assarmatori Annual Meeting Carlone ha anticipato alcune novità su cui sta lavorando il Corpo che sono proprio nel solco del Disegno di Legge presentato in Senato**

Roma – Che sia la volta buona per dare un “calcio d’inizio” alla complessa opera di semplificazione normativa che il settore del trasporto marittimo attende da tempo? Potrebbe essere, e i segnali in questo senso arrivano da più parti. Il primo è stato la presentazione, in Senato, del Disegno di Legge con primo firmatario l’esponente di Fratelli d’Italia (e quindi del partito con maggior peso all’interno delle Camere e anche nel Governo) Lucio Malan che contiene alcuni elementi che vanno proprio in questa direzione. **Il secondo è arrivato martedì a Roma, nel corso dell’Assarmatori Annual Meeting, quando al Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, Nicola Carlone, è stato chiesto specificatamente come si stesse muovendo la Guardia Costiera in tal senso, e lui non si è tirato indietro, ‘sposando’ alcune novità che sono contenute proprio nel Ddl Malan.** Anzitutto, Carlone ha anticipato una novità nel regime dei controlli dello Stato di bandiera che riguarderebbe la possibile delega agli Organismi riconosciuti delle residuali visite ispettive previste dallo Stato di bandiera, che ancora oggi sono in capo esclusivo alle Autorità marittime. “Questo consentirà una velocizzazione dei processi per la certificazione in giro per il

mondo”, le parole del Comandante delle Capitanerie di Porto. Nello specifico, la delega dovrebbe riguardare il certificato International Ship Security così come quello per la MLC 2006. Se la cosa andasse in porto, all’Amministrazione resterebbe l’effettuazione della Flag State Inspection, assumendo così un ruolo di verifica ispettiva postuma – così come avviene nelle ispezioni alle navi battenti bandiera straniera che scalano i porti nazionali – con verifiche a 360° su tutta la certificazione statutaria e con il controllo indiretto sulle attività certificative degli stessi Organismi.

Queste semplificazioni sono in parte presenti nel Ddl Malan. All’articolo 16, infatti, viene specificato che “l’attuale eccessiva frequenza di tali visite non produce alcun valore aggiunto ai fini della tutela dei lavoratori marittimi”, mentre l’articolo 17 modifica i criteri di svolgimento dei collaudi degli apparati radioelettrici di bordo da parte degli ispettori dell’ex Ministero delle comunicazioni (ora Ministero delle Imprese e del Made in Italy), limitandone la competenza al solo fine del rilascio e del rinnovo della licenza radio, permettendo di affidare agli organismi riconosciuti il compito di effettuare le visite per i collaudi e le ispezioni. In questo modo, quando la nave si trova all’estero, non sarà più necessario doversi recare al consolato competente per apporre le vidimazioni previste dal Codice della Navigazione e richiedere l’intervento di un ispettore del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, che arriva dall’Italia a spese dell’armatore.

Ma non è questa l’unica analogia. **L’altra semplificazione annunciata da Carlone riguarda l’arruolamento dei marittimi. Nel 2020, con l’imperversare del Covid e tutte le conseguenze ormai note, attraverso un Decreto Legge si era concessa una deroga all’arruolamento dei marittimi, uniformando seppur provvisoriamente la normativa italiana a quella estera, permettendone l’arruolamento al Comandante della nave.** La deroga è stata poi ulteriormente prorogata con l’ultimo Milleproroghe sino a fine 2023. “Il Covid è stato uno stimolo in questo senso, per fare alcune innovazioni – ha detto Carlone – che semplificano la vita al bordo e al personale marittimo: in tal senso stiamo cercando di rendere stabile quel provvedimento, che si è rivelato utile”. Una misura che è contenuta appunto anche all’interno dello stesso Ddl Malan, che in tal senso punta a modificare l’articolo 328 del Codice della Navigazione.